

La Croce Verde compra la sede I soldi andranno all'ospedale

OVADA

«Finalmente ci sentiamo a casa nostra». Antonio Barbieri, vice presidente della Croce Verde di Ovada, commenta così l'acquisto della storica sede del sodalizio all'incrocio tra via Carducci e via Lung'Orba, in quel «Largo 11 gennaio 1946» che prende il nome dalla data di fondazione della pubblica assistenza. La Croce non è nata lì ma ci ha messo radici da decenni.

Fino a due giorni fa la proprietaria era l'Asl, che però ha deciso di vendere l'immobile tramite bando. L'unico a partecipare è stato il sodalizio, che si è portato a casa la sede con un'offerta di 304.500 euro. «Non abbiamo acceso nessun mutuo – dice con orgoglio Barbieri -. Per anni abbiamo accantonato gli avanzi di amministrazione». Per il momento si tratta di un'aggiudicazione provvisoria ma già si studiano i lavori di restyling, a partire dal tetto. «Per Ovada è un passo importante: abbiamo anche avuto in comodato per 30 anni dal Comune i locali che ospitano i dormitori e le rimesse. Se il sodalizio dovesse sciogliersi, da statuto tutto andrebbe a un'altra associazione ovadese». Anche la cifra pagata all'Asl resterà in città: l'azienda la userà «per la messa in sicurezza del presidio ospedaliero secondo normativa». Non è escluso, per sistemare il muro di cinta pericolante a Villa Gabrieli, proprietà Asl.D.P. —

© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ RISERVATI



Ambulanza della Croce verde

